

Cucinare “patate finte” per mio figlio

ei electronicintifada-net.translate.googleusercontent.com/content/cooking-fake-potatoes-my-son/49646

Nour Abu Dan The Electronic Intifada 31 ottobre 2024



Un bambino palestinese che cerca di sopravvivere al genocidio di Gaza siede accanto al cibo distribuito di recente a Deir al-Balah, il 25 ottobre.

Immagini APA di Omar Ashtawy / Polaris

Ci teniamo tutti a delle date speciali che rimangono impresse nella nostra memoria: il compleanno di una persona cara, una storia di successo o un anniversario di matrimonio. Una data indimenticabile per me, il 3 settembre 2024, segna il giorno in cui i miei figli, Abdul Kareem di 3 anni e Yumna di 5 anni, hanno visto le patate per la prima volta in oltre 11 mesi.

In questo giorno, un'organizzazione ha distribuito pacchi alimentari contenenti frutta e verdura a diverse famiglie, mentre la malnutrizione e la fame estrema attanagliano Gaza. Sfortunatamente, non eravamo tra i destinatari. Ma i nostri vicini, nonostante le dimensioni della loro famiglia numerosa e il contenuto limitato del pacco, hanno insistito per condividerlo con noi.

Il loro altruismo, soprattutto in circostanze così terribili, è stato uno dei migliori esempi di generosità a cui abbia mai assistito. Abbiamo ricevuto tre piccole patate, una testa d'aglio e due cipolle. Siamo stati immensamente grati per questo piccolo tesoro.

Quando Abdul Kareem vide le patate, un tempo il suo cibo preferito, esitò a nominarle. Poteva essersene dimenticato? Poi, mi chiese con innocente curiosità: "Dove sono state queste patate? Come fanno a sparire e riapparire all'improvviso?" Non sapevo come rispondere alle sue domande, che riflettevano sia la sua innocenza sia la dura realtà che sta affrontando.

Abbiamo preparato il tanto atteso pasto di patate, razionando il cibo in modo che ogni persona ne ricevesse due piccoli pezzi per farlo durare per tutti. Ho rinunciato alla mia porzione per mio figlio, ma, nonostante ciò, la quantità era troppo misera per lui. Ha iniziato a piangere, chiedendone di più. Ho provato a comprare delle patate, solo per rimanere scioccata nel vedere che una singola patata ora costa circa 28 dollari, una spesa impossibile in questi tempi difficili.

Due giorni dopo, mentre navigavo sui social media, mi sono imbattuto in una pagina gestita da una giovane donna del nord di Gaza, che, come noi, sta sopportando la stessa carestia. Ha inventato ricette creative usando qualsiasi prodotto in scatola e ingredienti semplici fossero disponibili.

Un video ha attirato la mia attenzione: una ricetta intitolata "Patate finte". Ho riso al nome: come potevano le patate essere finte? Ma la curiosità ha avuto la meglio e ho guardato.

La donna aprì una scatola di ceci, li mescolò con la farina e stese l'impasto. Poi tagliò l'impasto in pezzi simili a patate e li frisse.

Ho deciso subito di provare questa ricetta, pregando che piacesse ai miei figli.

Quando ho finito di preparare il cibo, il pasto sembrava sorprendentemente simile a delle vere patate. L'ho servito ai miei figli; la loro gioia era indescrivibile mentre divoravano il grande piatto di "patate". Abdul Kareem mi ha guardato e ha chiesto: "È tutto per me?" Ho sorriso e ho detto: "Sì".

Mangiarono di gusto e gli piacquero così tanto che sembrava che avessero dimenticato il sapore delle vere patate.

Dopo aver finito, ho promesso loro che avrei preparato delle "patate" per loro ogni giorno. Hanno riso e hanno chiesto: "Come farete ad avere patate ogni giorno?" I nostri figli, fin troppo presto nella vita, hanno imparato dure lezioni, lezioni che non avrebbero mai dovuto conoscere, come questa devastante carestia che stiamo vivendo.

Domani proverò la ricetta del "formaggio finto" . Finché Dio non ci benedirà con la fine di questa guerra e il ritorno delle cose vere che ci sono mancate così tanto, continuerò a realizzare queste creazioni "finte" che portano un po' di gioia nelle nostre vite.

Nour Abu Dan è uno scrittore di Gaza.
